

— impossibilità di utilizzare come criterio di selezione la «quota percentuale delle esportazioni sul fatturato totale» per distinguere i settori «esposti alla concorrenza» da quelli «protetti». Si è perciò deciso di utilizzare come criterio di selezione l'importanza del settore sul saldo della bilancia commerciale italiana negli anni '70 ricavato dai dati settoriali pubblicati dall'ISTAT sul commercio internazionale, riaggregati per far coincidere i settori ISTAT con quelli Mediobanca.

In tal modo si è ovviato alle distorsioni provocate dal fatto, caratteristico di molte imprese e settori industriali, che la quota di esportazione sul fatturato è fortemente oscillante in quanto la produzione è dimensionata sulla media del mercato interno, per cui quando la domanda interna cresce le esportazioni calano, quando il mercato interno ristagna le esportazioni aumentano, in quanto le imprese possono ritenere più conveniente esportare in perdita (5) piuttosto che fermare degli impianti.

In considerazione poi della atipicità della situazione dei settori di base si è ritenuto opportuno considerarli separatamente. L'analisi si basa quindi su tre insiemi anziché due:

- produzioni di base, che include i settori: chimica, fibre, siderurgia e cemento;
- produzioni che hanno sorretto la bilancia commerciale italiana, che comprendono: abbigliamento, tessile, costruzione mezzi di trasporto, meccanico, apparecchi radio e TV ed elettrodomestici;
- produzioni con bilancia commerciale passiva o alterna o poco rilevante quantitativamente, che comprendono i settori: carta, editoria, farmaceutici, gomma e cavi, vetro e ceramica (6).

(5) Questo comportamento delle imprese è anche, probabilmente, incoraggiato dalla legislazione italiana (in particolare le leggi 28 febbraio 1967 n. 131 e 24 maggio 1977 n. 227 e successive integrazioni e modificazioni) che fornisce strumenti di accesso privilegiato al credito agevolato per gli esportatori. Le operazioni agevolate degli Istituti di Credito Speciale nei confronti dell'industria sono ormai, da anni, in gran parte concentrate nel settore delle leggi per l'esportazione: cfr. Relazione annuale del Governatore della Banca d'Italia, capitolo «L'attività degli istituti di credito speciale».

(6) Il settore «vetro» non è stato incluso tra quelli di base, come sarebbe logico aspettarsi, in quanto Mediobanca aggrega «vetro e ceramica».